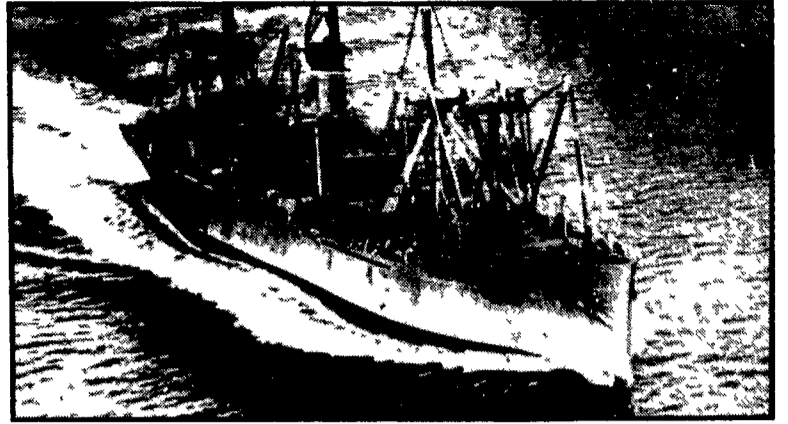


# Silenzio degli USA sulla nave ammutinata

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

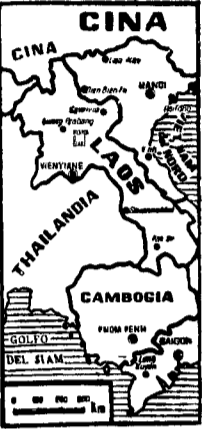
Ingrao illustra al Comitato centrale le proposte dei comunisti per fare uscire l'Italia dalla paralisi in cui l'hanno gettata la involuzione della DC e l'avventurismo del PSU



# APPELLO DEL PCI ALLE FORZE LAICHE E CATTOLICHE

## per sostenere il Parlamento e le conquiste operaie

Si continua a mantenere sospeso sulla crisi il ricatto « o quadripartito o elezioni » - Colloqui di Fanfani con Bosco, Campilli, Carli, Caron e Colombo - Incontri con Forlani e Malagodi - Oggi consultazioni bilaterali con DC, PSI, PSU e PRI - Arrogante il PSU nei confronti dei socialisti - Indiscrezioni ed ipotesi contrastanti - Incontro Pertini-Natta per la Radio Televisione



- Il Pentagono ha calato un fitto sipario sulla vicenda della nave carica d'armi per la Thailandia e il Laos, dirottata in Cambogia
- L'ultimo messaggio radio del comandante: « Mi hanno costretto a lasciare il ponte comando »
- Il sensazionale colpo, riferisce il New York Times, è opera di un gruppo di pacifisti
- Il clamore suscitato dalla vicenda getta nell'imbarazzo il governo di Washington, che non osa giocare la carta dell'intervento \* A Pag 6



Roma: « requisire le case vuote! » Ieri sera nel centro della capitale migliaia di baraccai di lavoratori e studenti hanno manifestato per la casa dando vita ad un corteo dal Colosseo a piazza Santi Apostoli. « Requisire le case vuote per i baraccati » questa la parola d'ordine della manifestazione indetta dalle Consulte popolari con l'adesione di PCI e PSIUP. Una delegazione è stata ricevuta in prefettura dove era in corso una riunione fra sindaco, prefetto e rappresentanti di enti pubblici proprietari di case. La delegazione ha richiesto che gli appartamenti sfitti di enti e di privati siano requisiti per i baraccati. Nella foto il corteo parte dal Colosseo. A PAG 8

La serietà della situazione politica è stata sottolineata con forza nel corso della riunione del Comitato centrale del PCI. La crisi di governo continua a vivere in modo incerto sotto la pistola puntata del ricatto socialdemocratico e dc « O il quadripartito alle nostre condizioni o lo scioglimento delle Camere ». La giornata di oggi viene definita decisiva. Il presidente incaricato Fanfani — che ieri ha avuto tra l'altro un lungo incontro con il segretario della DC Forlani, prima di procedere a una serie di colloqui con i ministri finanziari, il presidente del Cnel e il prof. Carli — riceverà a Palazzo Madama le delegazioni della DC del PSI del PSU e del PRI. Nel pomeriggio può darsi che annunci delle conclusioni. Il clima nel quale questa terza trattativa quadripartita si svolge (dopo quelle che hanno preso il nome da Rumor e da Moro) è caratterizzato da un lato dalle pesanti ricattatorie del PSU e dei dorotei ma dall'altro — sarebbe profondamente errato non tenerne conto — dalla serietà imputata nel Paese e tra le stesse forze politiche del rifiuto di una ipotesi di soffocamento della legislatura del 19 maggio 1968.

Al Comitato centrale del PCI, riunitosi ieri pomeriggio il compagno Pietro Ingrao ha rilevato la gravità della situazione politica « tale da richiedere un intervento pieno e forte del Partito e delle masse popolari ». « Praticamente da tre mesi è in corso una crisi di governo di cui non si vede tuttora lo sbocco ». Le cause di questa crisi — aperte e comitate talmente al di fuori del Parlamento — vanno ricercate nel tentativo di contrattacco e di rinvicina del grande padronato e dei gruppi conservatori che lo rappresentano sul terreno politico. In un quadro già torbido si è poi aggiunta la nota della Santa Sede sul divorzio « La secca involuzione a destra della linea politica della DC — di venuta così pesante — è il riflesso acrimosamente subito dai suoi attuali dirigenti di una scelta la cui cabina di regia sta oltre leverte ». Nella sua relazione Ingrao ha anche denunciato con forza l'avventurismo del PSU e ha definito un tentativo di ributtare in dietro tutto il movimento popolare la minaccia che viene agitata dello scioglimento delle Camere nate dalla spinta a sinistra del 1968. « Noi chiamiamo il Partito la classe operaia le grandi masse popolari a battere le tentazioni ». « noi combatteremo nel modo più fermo contro la prospettiva di uno scioglimento anticipato delle Camere. Tutti sanno che non abbiamo nulla da temere da elezioni politiche che a cui andremmo forti per le lotte che abbiamo condotto sicuri di costituire in uno scontro del genere il punto di riferimento per masse imponenti per uno schieramento vastissimo di forze sociali. Chi ci sfidasse pagherebbe duramente » Ingrao ha poi illustrato la posizione del

PCI sul divorzio e le proposte dei comunisti per fare uscire il paese dalla crisi in cui è stato gettato. Tra l'altro — riaffermando la ferma opposizione dei comunisti a un governo quadripartito — ha definito indispensabile che ove i parlamentari siano messi in grado di esprimere nuovamente le loro valutazioni e proposte. L'esigenza della quale i comunisti muovono è quella dell'unità fra le forze democratiche e di sinistra laiche e cattoliche, per sostenere il Parlamento e le conquiste operaie. « L'azione sarà efficace — ha detto Ingrao — se non ci limiteremo a muoverci noi ma di essa saranno protagonisti e rettammente le masse ».

Ieri intanto la giornata di consultazioni di Fanfani è andata al di là del programma annunciato. Il presidente incaricato ha avuto alla Camera un colloquio di un'ora e mezzo con il segretario della DC Forlani e si è visto anche con i capi gruppo dei deputati e dei senatori democristiani, Andreotti e Spadolini. È chiaro che si sta mettendo

**Bimbo di 9 anni adescato e ucciso**

● Il delitto a San Donà di Piave. Lo sconosciuto assassino ha poi chiesto la minestra in parrocchia

A PAGINA 5

**Assolte le operaie della Aeternum**

● Avevano occupato la fabbrica perché il padrone non voleva la elezione della Commissione interna

A PAGINA 10

La serietà della situazione politica è stata sottolineata con forza nel corso della riunione del Comitato centrale del PCI. La crisi di governo continua a vivere in modo incerto sotto la pistola puntata del ricatto socialdemocratico e dc « O il quadripartito alle nostre condizioni o lo scioglimento delle Camere ». La giornata di oggi viene definita decisiva. Il presidente incaricato Fanfani — che ieri ha avuto tra l'altro un lungo incontro con il segretario della DC Forlani, prima di procedere a una serie di colloqui con i ministri finanziari, il presidente del Cnel e il prof. Carli — riceverà a Palazzo Madama le delegazioni della DC del PSI del PSU e del PRI. Nel pomeriggio può darsi che annunci delle conclusioni. Il clima nel quale questa terza trattativa quadripartita si svolge (dopo quelle che hanno preso il nome da Rumor e da Moro) è caratterizzato da un lato dalle pesanti ricattatorie del PSU e dei dorotei ma dall'altro — sarebbe profondamente errato non tenerne conto — dalla serietà imputata nel Paese e tra le stesse forze politiche del rifiuto di una ipotesi di soffocamento della legislatura del 19 maggio 1968.

Al Comitato centrale del PCI, riunitosi ieri pomeriggio il compagno Pietro Ingrao ha rilevato la gravità della situazione politica « tale da richiedere un intervento pieno e forte del Partito e delle masse popolari ». « Praticamente da tre mesi è in corso una crisi di governo di cui non si vede tuttora lo sbocco ». Le cause di questa crisi — aperte e comitate talmente al di fuori del Parlamento — vanno ricercate nel tentativo di contrattacco e di rinvicina del grande padronato e dei gruppi conservatori che lo rappresentano sul terreno politico. In un quadro già torbido si è poi aggiunta la nota della Santa Sede sul divorzio « La secca involuzione a destra della linea politica della DC — di venuta così pesante — è il riflesso acrimosamente subito dai suoi attuali dirigenti di una scelta la cui cabina di regia sta oltre leverte ». Nella sua relazione Ingrao ha anche denunciato con forza l'avventurismo del PSU e ha definito un tentativo di ributtare in dietro tutto il movimento popolare la minaccia che viene agitata dello scioglimento delle Camere nate dalla spinta a sinistra del 1968. « Noi chiamiamo il Partito la classe operaia le grandi masse popolari a battere le tentazioni ». « noi combatteremo nel modo più fermo contro la prospettiva di uno scioglimento anticipato delle Camere. Tutti sanno che non abbiamo nulla da temere da elezioni politiche che a cui andremmo forti per le lotte che abbiamo condotto sicuri di costituire in uno scontro del genere il punto di riferimento per masse imponenti per uno schieramento vastissimo di forze sociali. Chi ci sfidasse pagherebbe duramente » Ingrao ha poi illustrato la posizione del

**« gli omarini »**

LA CRONACA politica sulla Nazione di ieri comincia con queste parole che potrebbero parere sorprendenti: « Il presidente incaricato Fanfani tiene a far sapere (per bocca di chi ha modo di conoscere il suo pensiero) che si sente impegnato a fondo — come del resto ha fatto capire sabato sera nelle dichiarazioni rese davanti alle telecamere — nel tentativo di trovare una soluzione alla crisi di governo ». Dunque non c'è dubbio che il sen. Fanfani « per bocca di chi ha modo di conoscere il suo pensiero » (non direte che non ce ne gatte fortunata al mondo) tiene a farci sapere che si sente impegnato a fondo nel tentativo di risolvere la crisi: vuol dire che qualcuno dice tra sé « Quello lì? Ma non vede che scherza? ». Ed effettivamente quando uno parla con i socialdemocratici come ha fatto a lungo Fanfani è sempre lecito sospettare che faccia per burla.

Invece Fanfani fa tutto rigorosamente sul serio anche il piffero. Sentite con quali detti si apre il catalogo della mostra dei suoi disegni e dipinti in corso a San Sepolcro « Ogni volta che un uomo

**Dal nostro inviato**

GENOVA 16. L'assemblea nazionale dei metalmeccanici FIM FIM UILM riunita qui a Genova alla presenza di circa 600 delegati, è invitata a un congresso, nel confronto aperto nelle tre specifiche commissioni: alcune importanti iniziative. Per il « Processo unitario » un periodico unitario attività di formazione in comune anche allargando l'esperienza unitaria del centro studi di Milano messa in comune di servizi tecnici riunione sistematicamente unitaria degli organi federali: azione di proselitismo e campagna di sindacalizzazione da condurre unitariamente. Per la costruzione del « Sindacato nuovo » in fabbrica l'orientamento prevalente è quello di giungere ad un unico organismo sindacale che superi le vecchie esistenze del pluralismo realizzando una completa autonomia e il superamento delle correnti. I lavori della conferenza si sono aperti ieri e si concluderanno domani.

Ed ecco una sintesi della prima parte del dibattito.

**Azione rivendicativa.** La relazione svolta da Carmelo Giovanni Murci ha affrontato le questioni dell'attuazione del contratto obiettivi di riforma (con proposte tra l'altro di azioni articolate a livello locale per il controllo dei prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici « al fine di evitare che una tendenza dei prezzi all'aumento continuo corrisponda ogni anno alla distribuzione di rilevanti quote di produzione in eccesso »).

Ripartiamo alcune battute del dibattito. Pugliese applicano il contratto si creeranno migliaia di posti di lavoro. Ma-

**Oggi si conclude a Genova la Conferenza nazionale METALLURGICI: SI DECIDE per lotte, unità, sindacato nuovo**

Ampio e appassionato dibattito nelle tre commissioni - Passi concreti per rilanciare il processo unitario - Gli interventi all'assemblea nazionale Fiom-Fim-Uilm

relli Urge la riforma fiscale e una pressione sul potere politico che è anche potere economico. Colida. Applicare in estensione il contratto e limitare il tempo di produzione effettiva degli impianti risponde alla esigenza di difesa della salute dei lavoratori e permette di affrontare problemi di fondo come l'occupazione e il Mezzo giorno Bolognesi. I problemi prioritari sono i prezzi la ricchezza mobile e la casa. Anche negli enti locali, possiamo trovare delle « controparti ». Dragor. Credo che al primo punto vada la defiscalizzazione dei salari. Masetti. C'è una linea delle partecipazioni statali che non favorisce lo sviluppo del Mezzogiorno è un problema nazionale affrontato nel convegno di Piombino. Occorre approfondire l'affermazione e creare il minor sfruttamento dell'apparato produttivo al Nord e pace di favorire il Sud. C'è una contraddizione fra emigrazione e minor sfruttamento degli impianti. Laffreri. L'elezione del minimo esente della ricchezza mobile deve essere accompagnata da alternative per non rimanere intrappolati con nuove forme di tassazione. Pizzinato. Sono tre mesi che consultiamo i lavoratori. Adesso si tratta di fare lo sciopero.

**Processo unitario.** La relazione è stata svolta da Pastore. Il Guittardone. Parnani. Sono emerse tesi diverse sulle incompatibilità complete a tutti i livelli. Altri hanno contrapposto alle indicazioni per alcuni passi concreti verso l'unità organica l'obiettivo di una data precisa per l'unità dei sindacati diretti. Mattina. E' falso il dilemma tra unità o pezzi e unità globale. Il processo unitario diverrà semplice se lo porteremo all'base. Camparini. I lavoratori non sono molto contenti che « di noi » non esista microspettro e il solo che effettivamente ci sono le opinioni di chi ha partecipa sul sindacato. Alaimo. Nel Mezzogiorno le difficoltà per il processo unitario sono state maggiori. Montecchi. E' necessaria una analisi critica della

**Contro Monti**

**Oggi scioperano i tipografi dei quotidiani**

Oggi scioperano a Roma i tipografi dei quotidiani di Roma e delle sedi dove si stampano i giornali della città di Roma. La decisione è stata presa dai tre sindacati a seguito dello stato di agitazione proclamato il 6 marzo e in riferimento alla mancata vendita da parte della proprietà dello stabile STEC in cui si stampano cinque testate di quotidiani periodici e lavori commerciali e in considerazione del gravissimo atto compiuto dall'editore de « Il Giornale d'Italia » di sospendere con atto unilaterale ed improvviso le pubblicazioni.

**Bruno Ugolini**

(Segue in ultima pagina)

## Lanciando un appello a tutte le altre fabbriche

# SCIOPERA L'ASGEN DI GENOVA PER UNA SVOLTA POLITICA

Dalla nostra redazione GENOVA 16. Le maestranze dell'ASGEN di Campi, una delle maggiori fabbriche di Genova sono passate oggi in sciopero dalle 9 alle 10 contro una soluzione conservatrice della crisi di governo e le manovre avventuristiche. Lo sciopero è stato unitario accompagnato da assemblee svoltesi in ogni reparto durante le quali è stata auspicata attraverso un ordine del giorno una iniziativa di lotta delle organizzazioni confederali.

Nel documento è detto tra l'altro che « le forme di repressione in atto e la crisi di governo sono due momenti di un disegno organico contro il movimento operaio perché interessano la classe e le sue organizzazioni che devono intervenire su tutti i terreni per contrastare e far fallire que-

sto disegno contro una soluzione conservatrice della crisi e la minaccia dello scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate che ora avrebbero il preciso obiettivo di vanificare le conquiste che i lavoratori si propongono attraverso le lotte per le riforme sociali ».

« Nel disegno del capitale — volto a rendere inutili le conquiste contrattuali — l'attuale crisi di governo come la repressione contro i lavoratori e gli studenti sono momenti della risposta della classe avversaria e di alcune forze che la rappresentano nel potere politico e funzionano da sua mediatrice al livello istituzionale una risposta delle destre tradizionali alle lotte operaie dell'autunno con cui si vuole riconquistare il terreno perduto. Questo — così conclude il documento — non è il solito

ordine del giorno ma è un primo impegno di lotta sindacale dei lavoratori ASGEN per le riforme impegno che si propone come base comune alle altre fabbriche genovesi. Si auspica una iniziativa delle organizzazioni confederali volta a coordinare tutte le iniziative delle categorie interessate ».

Oggi e domani sono previste riunioni in altre fabbriche genovesi per esaminare l'opportunità di scendere in lotta. Intanto una manifestazione e un corteo nelle strade del centro sono stati decisi per mercoledì dalle Federazioni provinciali del PCI e del PSIUP. I due partiti hanno rivolto un appello a tutti i democratici per organizzare la lotta contro i pericoli che minacciano le istituzioni della Repubblica e per essere un governo orientato a sinistra.

A pagina 7

Il testo della relazione di Ingrao

racsegna internazionale

Vietnam, Laos e Cambogia

Pochi giorni sono trascorsi in un anno che ha funzionato di non accensione che la guerra nel Vietnam è entrata in una fase nuova...

Il giorno hanno avuto il fuoco della Udon. Il motto dei ministri cambogiani, azzurri dalle forze di destra, hanno esultato le rappresentanze diplomatiche del Vietnam del nord...

Le tappe della manovra avventata di Washington sono state: Intervenire militarmente nel Laos e provocare così l'uscita del fronte patriottico laotiano dal governo neutralista di Savanna Fuma...

Secondo i dati forniti oggi a mezzogiorno dal ministero dell'Interno i risultati complessivi dei due turni relativi a 1600 cantoni (mancano cioè al conteggio alcuni cantoni dei territori d'oltremare) assegnano 154 seggi ai comunisti (più 2) 257 ai socialisti (meno 12) 299 agli altri formazioni di sinistra (meno 29) 219 ai gollisti (più 3) 102 ai repubblicani indipendenti (meno 3) 37 ai centristi di Duhamel (meno 3) 414 a diverse formazioni moderate non governative (più 3) 140 ai centristi dell'opposizione (meno 7) e 6 all'estrema destra (meno 4).

Confermato il successo delle «cantonali»
FRANCA: IL PCF
GUADAGNA 19 SEGGI

Avanzano anche il PSU e i gollisti, arretrano socialisti, mitterrandiani e radicali - Marchais: successo unitario

Dal nostro corrispondente

PARIGI 16

I risultati del secondo turno delle elezioni cantonali svoltesi ieri nei 649 cantoni dove nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta al primo turno hanno confermato le tendenze manifestate dal corpo elettorale una settimana fa...



L'ex ministro Polycarpus Georkazis (a sinistra). A destra il corpo viene rimosso dopo l'arrivo del medico legale

Sospettato del complotto contro Makarios

Cipro: ucciso l'ex ministro degli Interni

Il corpo trovato in una stradina a sei chilometri da Nicosia - Un testimone afferma di aver riconosciuto in uno dei due assalitori un ufficiale di polizia - L'ex ministro, già da tempo, non si sentiva «sicuro»



L'ex ministro Polycarpus Georkazis (a sinistra). A destra il corpo viene rimosso dopo l'arrivo del medico legale

DALLA 1ª PAGINA

PCI

Il punto d'agenda dei due incontri finali di oggi con la DC è il bilancio del quadripartito. Postavoce della segreteria della DC Scudo crociato fanno l'elenco delle voci che...

Quanto alle questioni del voto del Senato per la legge di riforma della struttura del Parlamento...

RAI-TV

Il Presidente della Camera Sandro Pertini ha ricevuto ieri mattina il compagno Alessandro Natta...

Metallurgici

Non è fatta a conclusione dell'autunno Lattini. L'unità sindacale è impossibile. Propongo come adozione unitaria la rotazione di dirigenti da un sindacato all'altro...

Per la seconda notte consecutiva

Londra: ancora paralizzato l'aeroporto

Gigantesco comizio dei lavoratori del grande scalo - Lotta contro l'invasione di capitali stranieri

Dal nostro corrispondente

LONDRA 16

L'aeroporto di Heathrow a Londra è rimasto oggi paralizzato per gran parte della giornata ed ha nuovamente sospeso ogni servizio dopo le ore...

Quindicimila lavoratori ad unione dei più grandi aeroporti di traffico aereo internazionale hanno stamane abbandonato il lavoro per partecipare ad un gigantesco comizio organizzato dal sindacato di lavoro di tool-bail di Brentford...

Direttore

GIAN CARLO PAIETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Curzi

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma a giornale morale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via del Teatro 11

TELEFONI CENTRALI 495351 495352 495353 495354 495355 495356 495357 495358 495359 495360

ABBONAMENTI UNITA (mensile) 2.000 lire (semestrale) 10.000 lire (annuale) 18.000 lire

ABBONAMENTI ESTERNO (semestrale) 3.400 lire (annuale) 6.800 lire

ABBONAMENTI UNITA (mensile) 2.000 lire (semestrale) 10.000 lire (annuale) 18.000 lire

ABBONAMENTI ESTERNO (semestrale) 3.400 lire (annuale) 6.800 lire

ABBONAMENTI UNITA (mensile) 2.000 lire (semestrale) 10.000 lire (annuale) 18.000 lire

ABBONAMENTI ESTERNO (semestrale) 3.400 lire (annuale) 6.800 lire

ABBONAMENTI UNITA (mensile) 2.000 lire (semestrale) 10.000 lire (annuale) 18.000 lire

ABBONAMENTI ESTERNO (semestrale) 3.400 lire (annuale) 6.800 lire

ABBONAMENTI UNITA (mensile) 2.000 lire (semestrale) 10.000 lire (annuale) 18.000 lire

ABBONAMENTI ESTERNO (semestrale) 3.400 lire (annuale) 6.800 lire

ABBONAMENTI UNITA (mensile) 2.000 lire (semestrale) 10.000 lire (annuale) 18.000 lire

ABBONAMENTI ESTERNO (semestrale) 3.400 lire (annuale) 6.800 lire

ABBONAMENTI UNITA (mensile) 2.000 lire (semestrale) 10.000 lire (annuale) 18.000 lire

ABBONAMENTI ESTERNO (semestrale) 3.400 lire (annuale) 6.800 lire

ABBONAMENTI UNITA (mensile) 2.000 lire (semestrale) 10.000 lire (annuale) 18.000 lire

ABBONAMENTI ESTERNO (semestrale) 3.400 lire (annuale) 6.800 lire

ABBONAMENTI UNITA (mensile) 2.000 lire (semestrale) 10.000 lire (annuale) 18.000 lire

ABBONAMENTI ESTERNO (semestrale) 3.400 lire (annuale) 6.800 lire

ABBONAMENTI UNITA (mensile) 2.000 lire (semestrale) 10.000 lire (annuale) 18.000 lire

ABBONAMENTI ESTERNO (semestrale) 3.400 lire (annuale) 6.800 lire

ABBONAMENTI UNITA (mensile) 2.000 lire (semestrale) 10.000 lire (annuale) 18.000 lire

ABBONAMENTI ESTERNO (semestrale) 3.400 lire (annuale) 6.800 lire

Nel confronto produttivo con gli USA

L'INDUSTRIA SOVIETICA HA GUADAGNATO TERRENO

Il vice-presidente del Gosplan, Baciurin critica in una conferenza stampa gli aspetti negativi del 1969 - Le pesanti conseguenze del maltempo

Dalla nostra redazione

MOSCA 16

Nel dibattito sulla politica economica sovietica e interviene oggi il primo vicepresidente del Gosplan Baciurin. L'economista ha detto che il volume della produzione industriale dell'Unione Sovietica ha raggiunto nel 1969 il 70 per cento di quello americano...

Annunciato a Tel Aviv

Truppe d'Israele in elicottero contro la Siria

TEL AVIV 16

Il comando israeliano ha annunciato oggi che truppe israeliane trasportate con elicotteri hanno attaccato la notte scorsa il territorio siriano in due punti rispettivamente a nord di Damasco e a sud-est di Kuneitra. Gli attaccanti avrebbero distrutto due batterie di artiglieria un campo militare un ponte e un traliccio dell'alta tensione...

Questo atteggiamento va ricercato nella dichiarazione di un ufficiale di polizia greco che ha fatto sapere che il ministro greco della Difesa ha annunciato che il governo di Atene ha deciso di fare un governo a termine con obiettivi che risultano del tutto oscuri.

Parigi

Cambio fluttuante della lira

La lira italiana resta in salita. Il cambio con il dollaro è salito a 207,50. Il cambio con il franco svizzero è salito a 207,50. Il cambio con il marco tedesco è salito a 207,50.

Parigi

Cambio fluttuante della lira

La lira italiana resta in salita. Il cambio con il dollaro è salito a 207,50. Il cambio con il franco svizzero è salito a 207,50. Il cambio con il marco tedesco è salito a 207,50.

Parigi

Cambio fluttuante della lira

La lira italiana resta in salita. Il cambio con il dollaro è salito a 207,50. Il cambio con il franco svizzero è salito a 207,50. Il cambio con il marco tedesco è salito a 207,50.

Parigi

Cambio fluttuante della lira

La lira italiana resta in salita. Il cambio con il dollaro è salito a 207,50. Il cambio con il franco svizzero è salito a 207,50. Il cambio con il marco tedesco è salito a 207,50.

Parigi

Cambio fluttuante della lira

La lira italiana resta in salita. Il cambio con il dollaro è salito a 207,50. Il cambio con il franco svizzero è salito a 207,50. Il cambio con il marco tedesco è salito a 207,50.

Parigi

Cambio fluttuante della lira

La lira italiana resta in salita. Il cambio con il dollaro è salito a 207,50. Il cambio con il franco svizzero è salito a 207,50. Il cambio con il marco tedesco è salito a 207,50.

Parigi

Cambio fluttuante della lira

La lira italiana resta in salita. Il cambio con il dollaro è salito a 207,50. Il cambio con il franco svizzero è salito a 207,50. Il cambio con il marco tedesco è salito a 207,50.

Antonio Bronza

Augusto Pancaldi

Messina: manifestazione di donne

CONSULTAZIONI

CALLI

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO